

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA  
REGIONE PIEMONTE, UNIONE DELLE PROVINCE PIEMONTESI, ANCI PIEMONTE,  
UNCHEM PIEMONTE, LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI,  
CONSULTA UNITARIA DEI PICCOLI COMUNI DEL PIEMONTE,  
PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE REGIONALE  
DEI CENTRI SERVIZI TERRITORIALI (CST)  
PER L'ATTUAZIONE DELL'E-GOVERNMENT NEI PICCOLI COMUNI PIEMONTESI**

---

**TRA**

la Regione Piemonte, l'Unione delle Province Piemontesi, l'ANCI Piemonte, l'UNCHEM Piemonte, la Lega delle Autonomie Locali e la Consulta Unitaria dei piccoli Comuni del Piemonte, che intervengono nel presente accordo in persona dei rispettivi legali rappresentanti, muniti dei poteri a loro riconosciuti dai rispettivi Statuti ed ordinamenti,

di seguito indicate anche semplicemente come "le Parti"

**IN ATTUAZIONE**

delle strategie regionali per lo sviluppo della Società dell'Informazione e del "Piano di e-government piemontese" approvato dalla Giunta Regionale del Piemonte previo parere favorevole espresso dalla Conferenza Permanente Regione – Autonomie Locali nella seduta nel mese di aprile 2001, ai sensi dell'art.6 comma 2 lett. a) della legge regionale n. 34/98 recante <<Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali>>;

**PREMESSI**

- il documento "L'e-government per un federalismo efficiente – una visione condivisa, una realizzazione cooperativa", approvato dal Comitato Tecnico della Commissione permanente per l'Innovazione e le Tecnologie e presentato nella Prima Conferenza Nazionale sull'e-government tenutasi a Torino l'8 aprile 2003, che individua nella riorganizzazione e nella innovazione del settore pubblico centrale e locale la chiave per garantire la sostenibilità del processo di attuazione del federalismo, processo che richiede necessariamente una fattiva ed efficace cooperazione fra tutti i diversi livelli di amministrazione pubblica;
- il documento "L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione", approvato dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni, Città ed Autonomie Locali il 27 novembre 2003, che pone come obiettivo principale della seconda fase di attuazione dell'e-government l'allargamento alla maggior parte delle amministrazioni locali dei processi di innovazione avviati, anche promuovendo specifiche misure che favoriscano la cooperazione e l'associazione dei comuni "piccoli" e "medio-piccoli";

**RITENUTO IN FATTO**

- che l'attuazione di un sistema di e-government diffuso sull'intero territorio regionale ha come condizione preliminare la realizzazione di pari opportunità d'accesso ai servizi per

tutti i cittadini e che tale condizione può verificarsi solamente contrastando tutte le forme di divario digitale;

- che i piccoli Comuni affrontano una condizione sfavorevole dovuta alla loro difficoltà ad ottenere economie di scala anche per quanto riguarda l'introduzione delle tecnologie dell'informazione, alla maggiore difficoltà di avvalersi di competenze specifiche e di idonee infrastrutture tecnologiche;
- che le strategie individuate a livello nazionale dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie attraverso il CNIPA a favore dell'inclusione dei piccoli Comuni nell'attuazione dell'e-government, mediante la costituzione di Centri Servizi Territoriali (di seguito, semplicemente: "CST"), risultano coerenti con le strategie regionali per lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione nella PA locale piemontese;
- che nella previsione del Governo nazionale, i CST sono configurati quali aggregazioni di Comuni tra loro e con le altre Autonomie locali, da realizzarsi nelle forme tipiche previste dal Testo Unico Enti Locali, approvato con decreto legislativo 267/2000, con particolare riferimento all'art.34 ;
- che appare necessaria l'individuazione di un modello dei CST aderente alla realtà piemontese, anche in considerazione degli ingenti investimenti sinora effettuati per la realizzazione e lo sviluppo della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale (RUPAR Piemonte), delle iniziative poste in essere dalla Regione Piemonte – con particolare riferimento ai progetti inseriti nel "Patto per lo sviluppo del Sistema Piemonte" e ai finanziamenti per la gestione di funzioni e servizi in forma associata – e dell'attenzione che le Province piemontesi da sempre mostrano verso le esigenze dei Comuni cosiddetti "minori";
- che tale adattamento alla peculiarità territoriale passa attraverso la concertazione di una strategia condivisa per lo sviluppo della rete piemontese dei CST ,

## **CONSIDERATO QUANTO AL CONTENUTO NEGOZIALE**

- che le Parti tutte, come sopra generalizzate e rappresentate, convengono sull'opportunità di indicare i seguenti criteri per la futura costituzione dei CST nel territorio della Regione Piemonte;
- che detti criteri sono da considerarsi vincolanti limitatamente agli impegni assunti direttamente dalle Parti firmatarie;
- che la cogenza del presente accordo può essere estesa agli impegni assumibili dalle stesse Parti, con particolare riferimento alle Associazioni degli Enti locali, in nome e per conto degli Enti loro associati, in dipendenza dei poteri di rappresentanza riconosciuti dai rispettivi ordinamenti e Statuti;

### **1. Natura, obiettivi e compiti dei CST piemontesi**

Gli Enti firmatari del presente protocollo d'intesa individuano i seguenti obiettivi prioritari da conseguire attraverso la costituzione dei Centri Servizi Territoriali:

- l'individuazione e la promozione di iniziative, modalità e regole tecnico-organizzative nell'offerta di servizi pubblici, che rispondano alle esigenze dei cittadini e delle imprese, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, di sicurezza e riservatezza;
- la promozione di progetti di riuso dei servizi sviluppati nella prima fase di attuazione dell'e-government, in coerenza con quanto previsto nel citato documento "L'e-government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione";
- la promozione, nell'ambito dei servizi delle pubbliche amministrazioni piemontesi, di soluzioni *open source*, per le quali i CST potranno costituire uno strumento facilitante;
- la gestione associata di servizi per conto dei piccoli comuni, in modo da creare economie di scala e risparmi;
- la disponibilità per tutti gli enti pubblici delle banche dati necessarie all'erogazione autonoma, ma sinergica ed integrata di servizi ai cittadini ed alle imprese;
- la condivisione delle infrastrutture e delle piattaforme tecnologiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte per l'erogazione di servizi telematici;
- la promozione di iniziative per l'utilizzo delle nuove tecnologie come strumento di sviluppo del territorio;
- la promozione e lo sviluppo degli strumenti per l'accesso ai servizi telematici, con particolare riguardo alla diffusione degli strumenti di identità e di firma digitale;
- la promozione di politiche di gestione del territorio volte a consentire la diffusione ottimizzata di infrastrutture a larga banda nei Comuni del territorio piemontese;
- la promozione di iniziative volte ad eliminare il cosiddetto divario digitale, anche favorendo l'adozione delle tecnologie per l'accessibilità e l'usabilità dei servizi telematici nelle pubbliche amministrazioni;
- il sostegno ad iniziative volte alla formazione dei dipendenti pubblici anche attraverso le nuove tecnologie (e-Learning).

## 2. Il ruolo della Regione e degli Enti locali

La **Regione** si configura come **soggetto promotore** della rete piemontese dei CST, in coerenza con il ruolo, definito dal Piano piemontese per l'e-government, di Ente realizzatore delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dell'e-government e fautore di opportunità per lo sviluppo locale, analogamente a quanto emerge dai progetti già inseriti nell'Accordo di Programma Quadro per la Società dell'Informazione.

Le **Province piemontesi** assumono il ruolo di **soggetti coordinatori**, sia in quanto enti ai quali l'ordinamento delle Autonomie Locali assegna compiti di assistenza tecnica verso i Comuni e sia in funzione di una prassi oramai consolidata che vede le Province piemontesi in primo piano nelle azioni di sostegno ed accompagnamento dei piccoli Comuni secondo i principi di sussidiarietà e di cooperazione interistituzionale.

Ai **piccoli Comuni** e loro forme associate, costituite ai sensi del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico degli Enti Locali - TUEL), viene affidato il compito di **indirizzo e controllo** della rete regionale di CST.

Le delegazioni regionali delle **Associazioni di Enti locali**, in particolar modo l'ANCI Piemonte, l'UNCCEM Piemonte, la Lega delle Autonomie Locali, la Consulta Unitaria dei Piccoli Comuni del Piemonte, promuoveranno il percorso partecipativo di costituzione dei CST attraverso attività di informazione ed assistenza ai Comuni piemontesi.

Il CST avrà cura di operare in una logica di **apertura e confronto con le Aziende fornitrici di soluzioni e servizi ICT** alle PA locali e di incentivare fortemente l'utilizzo di soluzioni *open source* e della logica del "riuso" dei servizi sviluppati.

Al **CSI-Piemonte** è attribuito il ruolo di **soggetto gestore** della rete dei CST piemontesi, con i seguenti compiti:

- **erogazione dei servizi di base** (veicolati mediante la rete RUPAR);
- **erogazione dei servizi on-line per cittadini ed imprese** sviluppati nel contesto del "Multiprogetto SistemaPiemonte";
- **erogazione dei servizi di interscambio e di cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni.**
- **attività mirata all'integrazione/riuso dei servizi on line per cittadini ed imprese** sviluppati da altri enti territoriali piemontesi nel contesto della prima fase dell'e-government.

### **3. Organizzazione dei CST piemontesi**

La rete piemontese dei CST sarà organizzata su base provinciale ed in coerenza con le linee guida che verranno definite attraverso un coordinamento regionale.

Ogni CST verrà attivato mediante la stipulazione di un Accordo di Programma ai sensi dell'art.34, TUEL, tra la Regione, la Provincia competente per territorio, i Comuni ed eventualmente alle forme associate di Comuni. A tal fine, su base provinciale saranno convocate le Conferenze di Servizi previste dall'art. 34 comma 3. Accertata in tal modo la fattibilità dell'accordo, immediatamente dopo la conclusione della Conferenza di Servizi sarà acquisito il consenso unanime degli Enti, da esprimersi mediante la sottoscrizione dell'accordo da parte dei rispettivi legali rappresentanti..Gli Accordi di Programma sopra descritti definiranno le modalità di adesione di ulteriori enti pubblici od altri enti operanti a livello territoriale (Aziende Sanitarie, Camere di Commercio, Atenei, società concessionarie di pubblici servizi, ecc.).

L'Ente capofila dell'aggregazione delle amministrazioni costituenti ogni singolo CST sarà l'Amministrazione Provinciale di riferimento.

Per conseguire gli obiettivi di cui al paragrafo 1, gli enti costituenti i singoli CST prevedono nell'Accordo di Programma l'attribuzione del ruolo di Ente gestore del CST al CSI-Piemonte, demandando a quest'ultimo l'onere di garantire la coerenza delle soluzioni tecnologiche adottate per l'erogazione dei servizi con le strategie di e-government definite attraverso il coordinamento regionale.

### **4. Governance dei CST**

All'Amministrazione Provinciale di riferimento per ognuno dei CST piemontesi, in quanto Ente capofila del relativo Accordo di Programma, compete il compito di coordinare il CST. In particolare, la Provincia:

- presiede il Comitato di Pilotaggio, organo di coordinamento e governo del CST;
- individua la sede fisica per la localizzazione delle attività del CST.

Ogni CST attivato a livello provinciale sarà governato da un Comitato di Pilotaggio rappresentativo degli Enti aderenti, la cui composizione sarà definita nell'ambito dell'Accordo di Programma istitutivo del CST. Nei suddetti Comitati di Pilotaggio dovranno essere garantite forme di partecipazione dei rappresentanti delle Associazioni degli Enti Locali .

Il Comitato di Pilotaggio del CST:

- attua quanto previsto dall'Accordo di Programma in coerenza con quanto definito dal coordinamento regionale;
- redige, in conclusione di ogni annualità di esercizio, una relazione sulle attività svolte, e sull'impegno delle risorse programmate; predispone inoltre un piano per le attività dell'annualità successiva con la relativa valorizzazione economica, anche considerando l'impiego dell'eventuale residuo attivo della gestione precedente, e precisando le modalità e i tempi di attuazione;
- cura il raccordo delle attività del CST con le Amministrazioni partecipanti; in particolare, riferisce annualmente ai Presidenti/Sindaci degli Enti aderenti all'Accordo di Programma attraverso la presentazione della relazione sulle attività svolte e del piano di attività per l'anno successivo;
- individua, in coerenza con le linee guida definite attraverso il coordinamento regionale, i livelli di servizio (Service Level Agreement) da adottare, ed effettua il relativo monitoraggio nei confronti dei soggetti attuatori;
- conferisce incarico al soggetto gestore (CSI-Piemonte) per l'attuazione del piano di attività, attribuendogli il mandato di avvalersi sia delle strutture ad esso afferenti, sia dei fornitori di soluzioni e di servizi ICT presenti sul territorio;
- fornisce supporto tecnico alla Regione Piemonte per la predisposizione di progetti da candidare al finanziamento da parte di Pubbliche Amministrazioni centrali o di altri soggetti esterni all'Accordo di Programma, nonché fornisce assistenza per eventuali attività di monitoraggio effettuate dagli stessi soggetti a fronte del finanziamento accordato;
- definisce e attua, anche in collaborazione con il CRC Piemonte (Centro Regionale di Competenza), le attività di comunicazione del CST, garantendo la partecipazione alle stesse di tutti gli Enti aderenti.

Il coordinamento della rete dei CST a livello regionale viene garantito da un Comitato Guida composto da un referente individuato da ogni Comitato di Pilotaggio dei CST, da due rappresentanti della Regione Piemonte, individuati rispettivamente dalla Direzione Affari Generali, Settore Autonomie Locali, e dalla Direzione Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane, dai rappresentanti delle associazioni UPP, ANCI Piemonte, UNCEM Piemonte, Lega Autonomie locali e Consulta dei Piccoli Comuni, e da un rappresentante del soggetto gestore CSI-Piemonte con compiti consultivi.

Il Comitato Guida regionale:

- attua il presente Protocollo di Intesa, provvedendo alla predisposizione delle strategie regionali condivise per l'inclusione dei piccoli Comuni nell'attuazione dell'e-government, in coerenza anche con il Piano piemontese per l'e-government;
- definisce, anche sulla base delle indicazioni espresse nei Comitati di Pilotaggio, le linee guida per la predisposizione del catalogo dei servizi e degli SLA (Service Level Agreement) che dovranno essere adottate da parte dei Comitati di Pilotaggio dei CST piemontesi;
- si fa garante del mantenimento della coerenza tra le attività dei CST e le politiche regionali in materia di e-government, con particolare riferimento anche alla predisposizione di progetti da candidare al finanziamento da parte di Pubbliche Amministrazioni centrali o di altri soggetti;
- fornisce alla Conferenza Permanente Regione – Autonomie Locali un parere vincolante sulle candidature da presentare in risposta all'avviso CNIPA di prequalifica, in modo che la Conferenza possa siglare il verbale di concertazione richiesto dal CNIPA come allegato a ciascun progetto;
- si avvale del CRC Piemonte per le mansioni di natura organizzativa e segretariale, e gli affida il compito di effettuare una prima indagine sulle dotazioni e sulle esigenze in materia di servizi ICT dei piccoli Comuni del Piemonte, al fine di definire le linee guida di cui sopra sui cataloghi e sui livelli di servizio da adottare nei CST piemontesi;

I componenti dei Comitati di Pilotaggio provinciali e del Comitato Guida regionale partecipano ai lavori dei rispettivi organismi nell'espletamento delle loro normali funzioni lavorative per conto degli Enti che rappresentano, anche nel caso di collaboratori esterni alle Amministrazioni; pertanto, il far parte di tali organi non dà diritto alla corresponsione di gettoni di presenza od altri emolumenti. Eventuali trattamenti economici aggiuntivi e le eventuali indennità di missione saranno riconosciuti direttamente dalle Amministrazioni cui afferiscono i singoli componenti.

## 5. I servizi dei CST piemontesi

Ai Comuni facenti parte di un CST verranno offerti servizi classificabili all'interno delle seguenti categorie:

- **Servizi di base:** sono tipicamente i servizi già oggi disponibili agli Enti Locali aderenti alla RUPAR piemontese (connettività, accesso a banche dati, strumenti di cooperazione ed interscambio, semplificazione amministrativa, ecc.) e quelli che saranno sviluppati in futuro da Regione e Province per arricchire questa tipologia di offerta. Questi servizi saranno resi disponibili gratuitamente da parte dei CST ai Comuni;
- **Servizi a domanda specifica:** sono quei servizi che un CST, sulla base delle proprie capacità organizzative e delle esigenze espresse dai Comuni aderenti, renderà disponibili "a consumo" a ciascun Comune che deciderà di aderire alla proposta ( a fronte quindi della sottoscrizione di uno specifico contratto di servizio). Il catalogo ed il relativo listino di questa tipologia di servizi sarà definito dal Comitato di Pilotaggio del singolo CST.

## RICHIAMATO

- il documento “Strategia condivisa di sviluppo dei Centri Servizi Territoriali piemontesi”, frutto del lavoro congiunto di Regione Piemonte, UPP, ANCI Piemonte, UNCEM Piemonte, Lega delle Autonomie locali e Consulta Unitaria dei Piccoli Comuni del Piemonte, coordinato dal CSI-Piemonte nella sua qualità di Centro Tecnico della RUPAR piemontese, allegato sotto la lett. A) a far parte integrante del presente Protocollo d’Intesa;

## **VISTO**

- l’Atto Integrativo dell’Accordo di Programma Quadro per la Società dell’Informazione sottoscritto dalla Regione Piemonte, dal Ministero dell’Economia e Finanze e dal Dipartimento per l’Innovazione e le Tecnologie il 27 giugno 2005, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 14-232 del 13 giugno 2005;

Tanto sin qui premesso, ritenuto, considerato, richiamato e visto, le Parti così come sopra generalizzate e rappresentate, tra loro

## **CONCORDANO**

- a) che le risorse che la Regione Piemonte otterrà in attuazione dell’Atto Integrativo dell’Accordo di Programma Quadro per la Società dell’Informazione siano destinate al finanziamento dell’avviamento della rete regionale dei CST secondo quanto stabilito nell’Atto Integrativo medesimo;
- b) che la rete regionale sia composta da otto CST, uno per ciascuno dei territori afferenti alle Province piemontesi; non si esclude che nelle Province caratterizzate da un’elevata presenza di piccoli Comuni (Cuneo, Torino), possano essere attivati ulteriori “punti di presidio territoriale” con funzioni di supporto tecnico e logistico al CST di riferimento;
- c) che le Amministrazioni Provinciali si impegnino a convocare la Conferenza di Servizi prevista dall’art. 34, comma 3 del TUEL finalizzata alla stipulazione, ciascuna per il proprio territorio di competenza, di un Accordo di Programma per l’attivazione di ciascun CST. L’Accordo di programma dovrà comunque prevedere la partecipazione della Regione Piemonte, dei Comuni e degli altri Enti pubblici o altri soggetti operanti a livello territoriale che decidano di aderirvi, non escludendo i Comuni di dimensioni superiori a 20.000 abitanti, fermo restando che in nessun caso questi Comuni di maggiori dimensioni potranno beneficiare dei fondi di co-finanziamento regionali e statali finalizzati alla creazione dei Centri Servizi Territoriali;
- d) che la Regione Piemonte, in qualità di Ente promotore della rete dei CST piemontesi, partecipi all’avviso CNIPA per la prequalifica di CST sulla base delle linee guida regionali definite nel documento “Strategia condivisa di sviluppo dei Centri Servizi Territoriali piemontesi– Linee guida per la realizzazione dei CST sul territorio”, e che possa avvalersi del supporto tecnico del CSI-Piemonte per le attività di predisposizione delle candidature;
- e) che la Regione Piemonte attribuisca ai costituenti CST i medesimi benefici concessi al sistema delle Autonomie Locali per l’accesso ai servizi della RUPAR piemontese, soprattutto per quanto riguarda l’erogazione di contributi e/o la messa a disposizione gratuita di connettività attraverso la RUPAR medesima;

- f) che la Regione Piemonte impegni il CSI-Piemonte a mettere a disposizione le proprie risorse progettuali, in funzione di supporto agli Enti territoriali nella predisposizione delle candidature da presentare in risposta all'avviso CNIPA di prequalifica dei CST,
- g) che la Regione Piemonte impegni il CSI-Piemonte, nella sua qualità di Centro Tecnico della RUPAR Piemontese nonché di Ente strumentale per la Pubblica Amministrazione regionale, a mettere a disposizione dei CST la propria infrastruttura tecnologica centrale, le proprie sedi decentrate sul territorio piemontese – laddove esistenti e non escludendo sedi decentrate di futura costituzione – e la propria struttura amministrativa per l'espletamento degli adempimenti contabili e fiscali correlati all'erogazione di servizi ai Comuni aderenti ai CST.

### **CONVENGONO ALTRESI' SULL'UTILITA'**

- che le singole Amministrazioni Provinciali contribuiscano alla realizzazione ed allo sviluppo della rete piemontese dei CST sia attraverso l'assegnazione di ulteriori finanziamenti sia attraverso l'erogazione ai CST di servizi di assistenza tecnica e formativa;
- che i piccoli Comuni piemontesi aderiscano all'iniziativa attraverso la sottoscrizione degli Accordi di Programma a livello provinciale;
- che ulteriori soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle Fondazioni Bancarie attive sul territorio regionale, facciano propri i temi dell'inclusione dei piccoli Comuni nell'attuazione dell'e-government anche attraverso l'erogazione di contributi e/o finanziamenti agevolati ai CST piemontesi;
- che l'iniziativa per la costituzione e lo sviluppo della rete regionale dei CST contribuisca allo sviluppo del tessuto imprenditoriale privato specializzato nella realizzazione di soluzioni e/o servizi per la Pubblica Amministrazione Locale, attraverso un adeguato coinvolgimento di questi soggetti nei limiti e coi vincoli imposti dalla normativa comunitaria e statale in materia di acquisti di beni e servizi per la Pubblica Amministrazione.

### **CONSEGUENTEMENTE APPROVANO**

il documento "Strategia condivisa di sviluppo dei Centri Servizi Territoriali piemontesi– Linee guida per la realizzazione dei CST sul territorio", allegato sotto la lett. A) a far parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Torino, li \_\_\_\_\_